

abc

COMUNICATO STAMPA

Mostra 'Isotta Zerri, la signora dei cappelli'



Vernissage: venerdì 18 ottobre 2013, ore 18.30

ABC- Arte Bologna Cultura

Bologna, via Farini 30

In visione fino a sabato 23 novembre 2013

Orari: 17-20, tutti i giorni. Domenica: chiuso

Info: abc.bo@libero.it

<http://www.abcbo.it>

Bologna _ In occasione del centenario della nascita di **Isotta Zerri** – fashion designer petroniana degli anni '30, vissuta tra **Bologna** e **Parigi**, dove creava inimitabili e inconfondibili cappelli per **Chanel** e **Dior** - l'**Associazione ABC Arte Bologna Cultura** le dedica la **mostra antologica** 'La signora dei cappelli', a cura di **Lavinia Turra**, fashion designer bolognese contemporanea.

L'evento è realizzato in collaborazione con **Accademia di Belle Arti di Bologna**, **Genus Bononiae**, **Dams Cinema**, **CNA**, con il patrocinio dell'**Assessorato alla Cultura Regione Emilia-Romagna**.

Chi era **Isotta Zerri**?

Nella Bologna di inizio '900, **Isotta (1913-2001)** è una giovane donna con un grande talento creativo e la passione per il bel vestire, che muove i primi passi come modista proprio nella parte del secolo che assegna all'uso del cappello un particolare valore distintivo, simbolo di grazia, di potere, di discrezione.

<Un cappello deve nascere di getto, appena ci si mette le mani. Deve risultare leggero, vaporoso, non acciaccato da modifiche o ripensamenti, che io ammetto solo nella fase di progettazione mentale _ soleva ripetere Isotta.

Il suo **talento** la lega ad un susseguirsi di incontri unici, rappresentativi della sua capacità di interpretare la propria vita nella contemporaneità.

Isotta Zerri si affida all'istinto, alla capacità di osservare e mescolare, senza tentennamenti, le suggestioni. Crea e interpreta, senza ripensamenti. Come sottolineava lei, i suoi erano 'cappelli da guardare, da posare sul capo e non toccarli più'.

Era lei, la modista preferita della capricciosa **Coco Chanel**: "Oh, madame Zerri! E mi abbracciava _ ricorda Isotta _ restando sdraiata fra i preziosi cuscini del suo salotto>.

La signora bolognese dei cappelli gode persino della pubblica ammirazione di **Christian Dior**, che l'avrebbe voluta nel suo atelier. Una proposta che, tuttavia, lei non accettò: <Dior mi voleva a Parigi _ ricordava lei _ E in breve, con lui, sarei diventata la prima modista d'Europa. Ma non ci andai: prima del lavoro ho sempre pensato alla famiglia>.

Isotta Zerri era anche una **donna imprenditrice, controcorrente** per la sua epoca, grintosa, affascinante e decisa. Ma pur collaborando con **Dior** per molte stagioni e molte sfilate, "madame Zerri" scelse però di non trasferirsi a Parigi per l'amore verso il marito, i suoi **due figli – Gloria e Gianluca** - e la sua **Bologna**.

Ugualmente, il successo le arride. E la sua fama non si limita a una dimensione nazionale.

E' così che i suoi cappelli vengono sfoggiati via via, nel corso dei decenni dagli **anni 30 agli 80**, da **Rachele Mussolini** ed **Edda Ciano**, **Gina Lollobrigida**, **Idina Ferruzzi** e **Katia Ricciarelli**. Annovera tra le sue clienti dive e principesse come la sofisticata **Grace Kelly**.

E a Bologna il suo **atelier** di **piazza S.Stefano** diventò un salotto dove le signore dell'aristocrazia, dell'alta borghesia e dello spettacolo si incontravano per bere tè e discutere delle ultime tendenze dell'alta moda parigina. Così, se **Parigi** è epicentro della moda, **Bologna** ha un ruolo altrettanto decisivo, simbolo della centralità dell'**artigianalità** del Nord Italia.

LA MOSTRA

La **mostra** è ospitata nella sede di **ABC – Associazione Bologna Cultura**, a poche decine di metri dal luogo dove sorgeva il quartier generale di **Isotta Zerri**, in **piazza S.Stefano**.

Proprio qui lei, che aveva iniziato a lavorare bambina, a soli 10 anni, in una modisteria della città, abbandonando la scuola, decise di mettersi in proprio aprendo, appena ventenne, il suo **atelier**.

Per l'occasione saranno in esposizione **un centinaio di cappelli originali 'hand made'**, **pezzi unici** provenienti dall'**archivio di famiglia** e da **collezioni private**, usciti dall'atelier della intraprendente modista bolognese, **oltre alle immagini d'epoca** e alle **'teste' in legno** su cui lei lavorava per la costruzione dei suoi pezzi.

I cappelli in mostra sono stati realizzati in un arco temporale compreso tra gli **anni "30 e gli anni 90**, e sono tutti passati sotto le mani di Isotta che lavorava e controllava ogni pezzo che nasceva nella sua maison.

Feltri, lane, velluti, laminati lurex, organze seta, tele, paglie, alle pellicce di volpe e visone: per le sue creazioni (ricercatissime oggi dai **collezionisti vintage**) Isotta utilizza materiali poveri e lussuosi per ottenere un esito finale dallo stile inconfondibile, connotato da un tocco di eleganza, stile, estrosità. Nei momenti d'oro, l'atelier contava oltre **20 lavoratori** che confezionavano manualmente i **cappelli**. Che poi, via via, erano modellati **su legno, cuciti**, oppure **tricottati a mano**. La Mostra è stata allestita dagli **allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna**, che hanno ricreato anche l'ambientazione dell'**atelier**..

OPENING

venerdì 18 ottobre, ore 18.30

Anteprima a inviti

Da sabato 19 ottobre fino a sabato 23 novembre 2013

Aperto al pubblico

Orari: tutti i giorni dalle 17-20. Domenica chiuso.

Beatrice Spagnoli

Press relations

+39 335 7024433/mob

beatrice.spagnoli@presspr.it